



Diritto & Fisco

L'ANTIRICICLAGGIO
DEI PROFESSIONISTI

in edicola con

classabbonamenti.com
primaedicola.it

TELECAMERE/Ricerca Federprivacy: in Italia sulla graticola imprese e privati, p.a. salva

Babele sanzioni sulla privacy La Spagna contesta 93 illeciti, la Danimarca nessuno

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

Europa a macchia di leopardo sulla videosorveglianza. Per l'uso illegittimo delle telecamere ci sono Garanti che hanno avuto la mano pesantissima, sia come importi medi (l'Irlanda arriva a 110 mila euro), sia come numero di illeciti contestati (come la Spagna, a quota 93), mentre la Francia ha irrogato una sola sanzione e la Danimarca nessuna. In Italia, poi, sulla graticola delle sanzioni privacy per illecita videosorveglianza ci sono solo imprese e privati: la pubblica amministrazione riesce quasi sempre a farla franca. Sono questi i risultati di una ricerca di Federprivacy in collaborazione con Ethos Academy, diffusi ieri.



Al Sud Dpo in 3 imprese su 100

IDATI

In Europa, dal maggio 2018, sono state irrogate 177 sanzio-

ni riferite a violazioni commesse mediante telecamere e impianti di videosorveglianza, per un ammontare complessivo di oltre 4 milioni di euro. In Italia il Garante della privacy ha adottato 8 ingiunzioni per un totale di oltre 219 mila euro (importo medio 27.375 euro).

BABELE SANZIONI

La ricerca Federprivacy mette in colonna le sanzioni irrogate dai garanti Ue. L'aspetto più evidente è la estesa difformità di valutazione. Considerando l'importo medio della sanzione, ci sono alcuni stati molto severi, come l'Irlanda (110 mila euro), la Croazia (euro 106 mila) e la Finlandia (72 mila euro). Ma ci sono stati che hanno avuto la mano leggera: la Bulgaria (1.121 euro), l'Austria (1.780 euro), il Portogallo (2 mila euro). Considerando il numero delle sanzioni, ci sono stati che ne hanno adottato un



Pasquale Stanzone, presidente Garante privacy italiano. L'Autorità da maggio 2018 ha adottato 8 ingiunzioni per oltre 219 mila euro

gran numero: sul podio più alto la Spagna con 93 sanzioni e un incasso totale di oltre 2 milioni e 900 mila euro. Ma ci sono altri, stati come la Francia, che hanno irrogato solo una sanzione o addirittura nessuna come la Danimarca.

PAE PRIVATI

In Italia, riporta la ricerca, le sanzioni privacy, in generale, relative a tutti gli illeciti privacy hanno colpito di più le pubbliche amministrazioni (71% dei casi). Se, però, si esamina lo specifico settore della videosorveglianza la proporzione si ribalta: la ricerca rileva che tutte le sanzioni relative alla videosorveglianza sono state irrogate a imprese e soggetti privati. Nei

paesi Ue la situazione è simile: il 92% delle sanzioni riferite a violazioni in questo settore sono state irrogate a imprese e organizzazioni private e solo il residuo 8% è stato a carico di enti pubblici.

DPO E CONSULENTI

A margine del tema della videosorveglianza la ricerca ha indagato a proposito della sensibilità rispetto alla privacy delle aziende impegnate nella progettazione e installazione di impianti di videosorveglianza, raccogliendo il dato sulla presenza nella organizzazione di un DPO (responsabile della protezione dei dati) o un'altra figura incaricata di seguire gli adempimenti relativi alla normativa

sulla privacy. L'esito della ricerca si sofferma sulle aree geografiche e segnala che al nord le imprese e le organizzazioni si sono preparate con l'assunzione di questi esperti nell'85% dei casi, mentre il fanalino di coda è il sud, dove solo il 3% delle aziende ha un Dpo o un manager privacy.

EFFETTI

La ricerca conferma quanto accertato dal Parlamento Ue (risoluzione del 25 marzo 2021), che ha espresso le proprie preoccupazioni per una attuazione disomogenea e talvolta inesistente delle norme sulla privacy nei vari stati europei. La stessa risoluzione, sulle sanzioni, ha rilevato che il loro importo varia notevolmente da stato a stato e ha invitato i garanti a usare altri provvedimenti, di pari se non superiore efficacia deterrente, come i divieti di trattamento o l'obbligo di cancellare i dati. In ogni caso le sanzioni vanno armonizzate e vanno, ha detto sempre il Parlamento Ue, adottate linee guida e criteri chiari, sia per attenuare l'incertezza giuridica, sia per evitare il nomadismo delle imprese interessate a stabilirsi nelle zone che impongono le sanzioni più basse.

© Riproduzione riservata

Raffica di decreti legge in arrivo: dl Mims con modifiche al Codice della strada, provvedimento salva-infrazioni, norme sulla giustizia

Un pacchetto di misure di competenza del ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con al centro modifiche al codice della strada. La prossima settimana è previsto un consiglio dei ministri particolarmente ricco il cui piatto forte è appunto un decreto legge già ribattezzato "Mims 2" che dovrebbe contenere una serie di misure su costruzione, messa in sicurezza e controllo delle dighe, sviluppo aeroportuale, Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo, investimenti ferroviari, trasporto pubblico locale e sharing mobility, trasporto marittimo e navi adibite alla navigazione internazionale, adeguamento infrastrutturale del Corpo delle Capitanerie di porto, Codice della strada, Laguna di Venezia con particolare riguardo alle navi da cro-

ciera. Un altro provvedimento molto atteso è il cosiddetto decreto legge infrazioni che punta ad agevolare la chiusura di otto procedure d'infrazione tra le quali alcune sono allo stadio di messa in mora ovvero. In particolare la n. 2021/2075 per l'incompleto recepimento della direttiva 2013/48/Ue relativa al diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato di arresto europeo, al diritto di informare un terzo al mo-



Il premier Mario Draghi

to in attesa anche un decreto legge in materia di giustizia, mentre a "data da destinarsi" è slittato l'aprodo del decreto Semplificazioni

fiscali. Il decreto dovrebbe contenere tagli alla burocrazia fiscale a alcune novità in materia di giochi (con una proroga per i concessionari di scommesse su rete fisica) e lotteria degli scontrini (con l'introduzione dell'estrazione istantanea al momento del pagamento). Non dovrebbe comunque tardare molto considerato che tocca misure, quali le comunicazioni relative agli aiuti di stato indebitamente percepiti, che sono in scadenza a fine giugno. In queste ore è in valutazione la data del rinvio, l'orientamento è quello di spostare l'adempimento o al 30 agosto o al 15 settembre collocandolo appunto nel decreto legge sulle semplificazioni in corso di preparazione (si veda ItaliaOggi dell'8 giugno scorso e altro articolo a pag. 27).

© Riproduzione riservata